IN
GRIGNA
2012
Campo Speleo
PAGINA RISERVATA A SERENA !!!
quale ??

Venerdì 10 e Sabato 11 Agosto 2012

Siamo arrivati (in anticipo) io (Massimiliano), Enrico, Franco e Alessandro e abbiamo disostruito il meandro iniziale del Buco Cavallo.
Dopo aver allargato per renderlo abbastanza agevole, abbiamo messo una cordina per scendere più in sicurezza il pozzetto di 3m (si scende senza attrezzi).
Sabato abbiamo cominciato a scavare il fondo che è tuttora tappato da detrito piuttosto fine che per ora si può mettere in un caminetto. L'aria non si capisce bene dove va a finire.
Massi

Domenica 12 Agosto 2012

Il campo InGrigna! è cominciato già ieri, ma il diario di campo se ne stava nel camerone e nessuno l'ha cercato…
Antonio ed io siamo arrivati stamattina ed abbiamo scoperto che Alex, con cui avevamo appuntamento per entrare domani in W le Donne, in realtà è andato in punta a Topino col Giovane Marconi… Tra poco attendiamo comunque l'arrivo di Nicola e domani andremo lo stesso a Belfangor!
La copertina del diario quest'anno è dedicata a Davide. Settimana prossima riuscirà a fare la seconda immersione al sifone di -1150m?
L'interno di copertina, col pesce polemico che si lamenta di tutto, è dedicata invece ad Antonio!
Luana

Punta a Topino: Alex, Andrea Maconi e Doriano.
Partiamo dal campo e con l'aiuto di altre persone portiamo l'acqua ed il necessario al Bivacco Caprino. Alle 12 circa entriamo. Superati i meandri, arriviamo sopra il pozzo da 100m verso le 17. Scende Andrea e riarma la prima parte del pozzo, lo seguiamo e Alex finisce di armare; lo segue Andrea dove hanno raggiunto due finestre, nessuna purtroppo prosegue. Abbiamo quindi disarmato la 100m: il materiale è stato lasciato all'imbocco del P30. Dopo una sonnecchiante risalita alle 8e30 usciamo, e qualche ora dopo siamo al campo a schiacciare un pisolino.
Doriano

Io (Massimiliano), Enrico, Lontra e Franco siamo partiti insieme alla squadra che andava a Topino portando su un po' di materiale. Lungo la strada abbiamo trovato l'altra squadra che era partita prima di noi per andare a W le Donne.
Siamo scesi dalla cresta per prendere il sentiero normale e siamo saliti al Brioschi. Da lì poi siamo scesi per la via del Nevaio. In fondo al primo pezzo di neve, Enrico e Lontra hanno trovato un buchetto che dopo essere stato allargato è stato sceso per circa una ventina di metri.
Massi

W le Donne: giro turistico a Utopia.
Gabriele (ASB), Giuliano, Giorgio (GAM Verona), Frytka, Robert (capo di Frytka), Andrea, Elisa (Nottole).
Relaziono in ritardo, ergo ricordo ben poco. Ingresso più o meno verso le 11. Solita salita per il canalone (la Direttissima, ribattezzata dal sottoscritto).
Bello sudato raggiungo l'ingresso e puntualmente mi trovo in mezzo i vecchi che scendono dal Brioschi e partono le solite domande scontate su come si scende, a che profondità e le conclusioni scontate (siamo matti a farlo…cosa vuol dire, tu sei vecchio e stai smaltendo la sbronza della sera prima, puzzi pure, ma mica te lo faccio notare, va bè…).

Tutti belli carichi si parte, in poco tempo siamo a Utopia. Qui, tra battute e paste ai fagioli che non cuociono, il gruppo si divide. Giuliano, Giorgio, Andrea ed Elisa salgono con calma; io, Frytka e Robert puntiamo al Campo Base.
Tutto bene fino all'inizio di Baboia (presumo), dove Frytka non si ricorda più la strada. Scena comica quando la nostra guida polacca (Frytka) si volta con aria incerta verso il sottoscritto e domanda "You remember?". Ma se non ci sono mai stato, come c***o faccio? Dalla comicità si passa all'incazzatura quando si tenta il passaggio in un cunicolo fangoso e stretto (ma WLD non è larga fino al Campo Base?). La strada, evidentemente, è sbagliata. Tornati indietro il sottoscritto decide di riemergere in superficie, causa scazzo.
Sulla cima di Utopia una luce dal fondo fa capire che anche i polacchi hanno preso la stessa decisione. Esco all'imbrunire, mi cambio velocemente per evitare il buio, ma un nebbione cala sul paesaggio. Scendo dalla Direttissima alla c***o, sono al Bogani per le 23e15.
Gabriele

Lunedì 13 Agosto 2012

Antonio, Luana, Ciccio, Angelo e Nicola sono diretti ad un non meglio precisato traverso nelle zone del fondo. Lontra ne approfitta per una sveltina turistica e ritorno fino ad Utopia. Porta con sé un po' di bottiglie che conquistano la gratitudine eterna della principessa Luana. Poi i due si salutano con dei convenevoli e il loro amore resterà inespresso per sempre.
Lontra

Siamo arrivati ieri sera io e Marghe insieme a Nicola. La notizia di una nuova grotta trovata ieri da Enrico e Lontra appena sopra il sentiero del Nevaio incuriosisce me e Marghe. Sembra un ottimo obiettivo per la squadra scazzo! In mattinata si aggiunge a noi Enrico, poi al campo tende si aggiungono pure Andrea (Andrea), Elisa, Giuliano, Gabriele e Giorgio…quanta gente! Ci dividiamo i pesi e partiamo per il Nevaio. Arrivati al secondo nevaio, che mi appare molto più grande dei miei vecchi ricordi, seguendo diversi itinerari ghiaiosi, raggiungiamo tutti i terrazzi dove si cela la nuova grotta, la Grotta Galatina. Solo Giorgio rinuncia a salire i ghiaioni. Gironzolando

per le cenge troviamo però anche un pozzetto con fix non segnato e una grotta orizzontale con un paletto in fondo (?!). Mettiamo un po' assieme gli attrezzi e le idee e alla fine decidiamo di fare tutte e tre le grotticelle. Rivediamo prima quella con i due fix. Scende a circa -7m, rileviamo e la battezziamo Grotta della Zuppa. Poi Andrea ed Elisa rilevano la grotta orizzontale per circa 25m e diventa Grotta del Paletto. Infine io, Marghe, Enrico e Giuliano entriamo nella Galatina, ma anche qui l'esplorazione si ferma subito in un cono di frana a circa -15m. Peccato perché si sente aria che soffia dal fondo. Rileviamo e uscendo mi arriva un masso sulla spalla destra. Per fortuna è solo una botta.
In zona resta da rivedere la 1949, data per -57m, ma ci siamo affacciati e la base sembra piena di neve. Scendiamo al campo tende e dopo un mega aperitivo al Bogani, torniamo alle tende e ci facciamo 1,5kg di pasta che ci mangiamo in 19 persone, tra italiani e polacchi, tutti rinchiusi e stretti dentro il tendone.
Super

Abisso delle Spade: G.Pannuzzo, M.Corvi, A.Occhipinti (S.C.Ibleo Ragusa)
La mattinata, non troppo mattiniera, procede tra riordino materiali e sacche e tentativi di reclutamento di giovani (e non) leve, in modo da fare una squadra di 4-5 persone. Nonostante una spedizione al campo Buco Cavallo, rimaniamo in tre.
Portiamo con noi circa 170m di corda e una ventina di attacchi + Hilti dei Prematidi e materiale da rilievo. Finalmente arriviamo alla finestra che bypassa la frana instabile. Puliamo abbastanza velocemente e procediamo al riarmo, spietrando i vari terrazzini incontrati. Ogni tanto modifico l'armo, fino alla base del P100. Da qui è tutto armato fino in zona esplorativa. Arrivati sull'ignoto, armiamo un pozzetto (sui 12m) lungo la via che, secondo Corvo, sarebbe quella "sfigata". In effetti appena appeso nel vuoto, parte la sacca verso il basso. Si è rotto il cordino…E meno male che il trapano l'avevo a tracolla, se no chi la sentiva Luana. Il pozzo, comunque, finisce piatto e poi va via in un meandrino stretto, che si affaccia sul pozzo visto indietro. Invece, dal lato opposto, c'è un oblò che porta su un pozzo parallelo. Andiamo di là e c'è un nuovo saltino cieco. A monte parte un meandrino stretto, che poi sfonda. E' quasi passabile, bastano un po' di martellate e uno smilzo. Entra Corvo e poi a turno smartelliamo. Di là c'è un saltino e quindi val la pena di allargare. Oltretutto, dopo il saltino i sassi volano per una ventina di metri… Dopo aver sistemato la strettoia, bisogna addomesticare la cima del pozzetto (2-3m), quindi armo e scendo al livello inferiore del meandro, che prosegue ampio e dritto verso il buio.
"C'è un pozzone"
"Mi prendi per il culo?"
"Allora senti"
Il primo sasso vola per qualche secondo, poi rimbalza ancora a lungo, ma si sente sempre più debole. Ne lancio uno molto più grosso, così lo si sente fino alla fine. Corvo e Antonio sembrano impressionati, chissà perché… La lunga discesa, io avanti a chiodare e spietrare, gli altri due a rilevare, si interrompe a circa 30m d'altezza. La corda penzola tristemente nel vuoto, finita. Usciamo alle 2e15.
Giorgio

Martedì 14 Agosto 2012

Topino: Jean Bonardi, Alex, Enrico, Marco Nigro, Luca Conoscenti, Doriano Parutto
Partenza dal Bogani alle ore 12 circa, dopo aver aspettato i 4 polacchi. Arrivati al Bivacco Caprino verso le 13e40 e poi entrati abbastanza velocemente. Durante l'uscita è stato messo un telo per la protezione contro lo stillicidio, utile anche contro i sassi che cadono dal pozzo. Per questo motivo è stata frazionata la corda, il fix è stato messo da Luca. Era il suo primo fix, evvai!!!

L’uscita è stata proficua: abbiamo disostruito il meandro dove si erano fermati la volta prima. Con un’ottima forza lavoro abbiamo allargato di circa 40cm: è probabile che ci sia un pozzo oltre la strettoia.
Jean

Mercoledì 15 Agosto 2012

W le Donne – 13/14/15 agosto
Squadra: Angelo Iemmolo, Francesco Zaccaria (SCI), Antonio Premazzi, Luana Aimar, Nicola Castelnuovo (SCE)
Risalita al ramo Belfangor
Ingresso lunedì 13 alle ore 11. Il posto si presenta molto fangoso. La risalita è di circa 10 metri, composta da fango e detriti e da grossi massi. Alla sommità si presenta un cunicolo di circa 20 metri (non rilevato), è largo e basso. Il pavimento è composto principalmente da fango ed è inclinato, la parte più alta è a sinistra, il cunicolo chiude.
Materiale usato: 7 fix, un anello è stato abbandonato.
Note: al Campo Base sono stati lasciati 7 Kinder Cereali, 1 pacchetto di cioccolato, 1 pacchetto di biscotti e 1 busta di minestrone.
Uscita mercoledì 15. Una squadra alle ore 11, un’altra squadra alle ore 14.
Francesco Zaccaria

Lunedì, martedì e mercoledì è stato fatto un campo interno a W le Donne a cui hanno partecipato elementi SCE (Antonio, Nicola ed io) ed elementi SCI di Ragusa (Angelo Iemmolo e Francesco Zaccaria). Lo scopo era quello di effettuare un traverso nel ramo di Belfangor per prendere una finestra, che secondo i racconti di Alex era promettente e di facile raggiungimento, trovandosi a 3/4 metri da terra.
Il lunedì scendiamo al Campo Base a -900m, con due sacchi a testa carichi di sacco a pelo, cibo, trapano e tutto il necessario. Giungiamo nel tardo pomeriggio, ci sistemiamo, recuperiamo l'acqua ed i materiali per il giorno dopo, ci prepariamo la cena ed è già ora di andare a dormire.
La mattina dopo percorriamo con disgusto sempre crescente Belfangor e giunti a -980m possiamo finalmente ammirare la nostra finestra, ad almeno 7/8 metri da terra, da cui si protendono massi di frana incastrati completamente ricoperti di fango appiccicoso. Noi stessi dobbiamo cambiare spesso posizione perchè ad ogni minuto affondiamo nel fango, che è l'elemento dominante del luogo. Antonio traversa e raggiunge il terrazzino della finestra, quindi Angelo e Francesco si dedicano alla risalita che si rivela viscida, fangosissima ed aggettante. E' Francesco a raggiungere la sommità del luogo, dopo che Angelo si è dedicato a fixare i passaggi più delicati. Sopra parte un meandrino fangosissimo che si sviluppa per una ventina di metri e termina su tappo di fango. Disgustati da tutto quello schifo facciamo dietro front verso il Campo Base, lottando sulle corde da cui dobbiamo togliere manate di fango, mentre maniglia e croll fanno presa solo dopo che chiudiamo a mano i rispettivi cricchetti ad ogni pedalata... Al torrentello del Campo Base ci fermiamo per un paio d'ore a lavare imbraghi, sacchi e soprattutto gli attrezzi che il giorno dopo ci serviranno per la lunga risalita. Quindi raggiungiamo i sacchi a pelo, ceniamo e ce ne andiamo a letto.
Il mercoledì la sveglia suona alle due del mattino: vogliamo essere sicuri di uscire con la luce del giorno. Rapida colazione, preparazione dei sacchi e quindi ci dividiamo in due squadre. I ragusani prima, e noi tre a distanza di un pò di tempo da loro per evitare attese sulle corde. I ragusani rivedranno la luce dopo nove ore, noi tre dopo dieci.
Luana

Topino: Pannuzzo, Supergiovane, Margherita, Lontra, Doriano, Gabriele.

Ingresso alle 13. Il gruppo si divide in due squadre. Pannuzzo, Doriano ed io ci dirigiamo verso l'ex fondo a -140m per proseguire la disostruzione. Super, Marghe e il Vicetelegatto scendono dopo per fare delle foto.
La disostruzione ci fa proseguire per uno stretto meandro, e si avanza di 2-3 metri. Davanti a noi il meandro stringe, prosegue scendendo di possibili 3 metri. Aria uscente.
Tra tè al bergamotto, amore tra Topino e Doriano e cazzate del Lontra si barbella (trema) di brutto.
Uscita alle 20e40, si giunge ai taglieri di salumi e formaggi per le 22e30.
Spettacolo di marionette umane gentilmente offerto da Antony & Co a mezzanotte.
Gabriele

W le Donne: discesa turistica a Utopia
Partecipanti: Marco Nigro (Marcuccio) e Jean Bonardi (Baby Jonson)
Che dire, con tutto il casino che c'era al Bogani, passare il Ferragosto a W le Donne è stato il top.
Jean mi sveglia alle 8 del mattino. Mi viene difficile pensare che fosse Ferragosto, credevo Natale, visto il freddo boia! Il tempo di sistemarsi, un caffè, una visita al bagno e saliamo, alle 10e45 siamo in WLD. Entriamo alle 11e30, scendiamo, traversiamo, pisciamo, scendiamo e siamo davanti al tè verde in Utopia (ore 13e38). Alle 14e30 schizziamo via per essere fuori alle 17e03.
Per me, "piccolissimo" (in esperienza e in età) speleo siciliano, che pratica una speleologia di una città di mare come Siracusa, è impressionante "vivere" l'onnipotenza dei pozzoni di un -1000, cosa del tutto impossibile in Sicilia (spero ancora per poco). Rimango stupito non dall'enormità dei pozzi, ma dal fatto che sono uno dietro l'altro, continui, cosicché da arrivare a circa 400 metri di profondità in un batter d'occhio.
Nei prossimi giorni tornerò in WLD per arrivare a -900m, sperando di non azzardare troppo.
Un…lungo…grazie a Jean Bonardi (Baby Jonson, il Bresciano) per la compagnia e le…lunghe… discussioni durante la risalita.
Marcuccio

Giovedì 16 Agosto 2012

Dopo la punta a Belfangor mi trascino con la grazia di un'ottantenne…il polso della mano destra è gonfio, ed in aggiunta mi sono schiacciata il dito medio della mano sinistra… Non ho il fisico per fare speleologia, d'ora in poi mi darò al cucito…
Antonio ed io abbiamo seguito per un tratto Andrea, Gabriele, Giorgio e Corvo che andavano ad allargare l'ingresso di un pozzo. Lungo la strada troviamo e catastiamo una grotticella nuova.
Al ritorno mi dedico a scattare un po' di fotografie, attività che richiedendo soltanto di saper schiacciare un tasto, è decisamente più adeguata alle mie capacità fisiche.
Luana

Sergio Mantonico proteggici tu!
Antonio

Teo e Dario ma state facendo a spade?
Anonimo (ma probabilmente è Lontra…)

Oggi siamo stati all'abisso delle Spade e domani andremo a W le Donne per una punta di circa 30 ore. Così abbiamo solo 12 ore di riposo e ci stiamo gustando 2 litri di vino…e sigarette! Se non torneremo, questa sarà la nostra ultima bevuta. Ma il vino italiano è molto buono e sarebbe un peccato. Spero che vivremo per tornare qui l'anno prossimo (per una festa!).
Kalina & **Tymek** (trad. L.Aimar)

Zucchi del Nevaio – Pozzo in parete
Partecipanti: Giorgio Pan – M. Corvi – G. Bosio – A. Maconi – Anto & Luana per un po' di sentiero.
Un po' di disostruzione lungo il primo tratto del pozzo e si passa un po' meglio. In basso ho ribaltato indietro il macigno che ostruiva il pozzo. 2 fix e si arma il nuovo P10, che chiude in frana

senza molte speranze. Spostati sassi in due punti, ma non danno molta fiducia. Abbiamo rilevato e disarmato tutto. Il buco aspira discretamente. Per i passaggi esposti avevamo aggiunto 1 fix. Maconi ci ha piantati in asso senza nemmeno superare la disostruzione, con la solita scusa della cena al Bogani. Sempre inaffidabile…
Corvo, per strada, aveva fatto il punto GPS di un pezzettino fixato (ma non a catasto!)
Giorgio

Il Mistero del Pantaloncino 2012 (201-2)
Chi ha bruciato il pantaloncino alla diossina???
ma soprattutto…
di chi era il pantaloncino???...
Soluzioni:
1) Il pantaloncino era di qualcuno che si è cagato addosso…quindi doveva far sparire le prove!
2) Il pantaloncino era stato messo ad asciugare vicino alla brace e vento e/o pioggia e/o folletto maligno l'ha tirato dentro…
3) Il pantaloncino è stato bruciato per sgarro dalla faida delle tende vicine!
4) Qualcuno non potendo prendersela col proprietario ha pensato di fargli fuori i pantaloncini…
5) Il pantaloncino si è autosuicidato perché puzzava troppo…
6) Ma soprattutto perché…diteci perché…

Claudia

Venerdì 17 Agosto 2012

Partiamo stamattina in direzione di Smoking Antonio (Premazzi), Antonio (Occhipinti), Antony, Marzio ed io. Siamo appesantiti da attrezzature, imbraghi, corde ed attacchi che si sono rivelati assolutamente inutili.
Raggiunta la zona, ci guardiamo intorno dopo anni che non ci torniamo, e scopriamo una marea di buchi e buchetti di cui non ci ricordavamo. I tre Antoni si dedicano alla disostruzione del meandro terminale di Smoking, intanto Marzio ed io giriamo qua e là a guardare i vari buchi. Rileviamo una grotticella di una decina di metri, quindi individuiamo un ingresso presso il sottostante pendio. Ci dirigiamo verso quello, facendo tappa intermedia ad un ulteriore buchetto senza aria. L'ingresso si rivela solo una nicchia, ma sotto una fessura sepolta nel detrito soffia un'aria impressionante.
Cominciamo lo scavo e sbanchiamo completamente il luogo, oltre sembra esserci un ambiente.
Dall'altura si affaccia Antonio e ci grida che stanno per passare a Smoking.
Quando anche noi stiamo per passare, gli altri tre ci raggiungono: il meandro di Smoking prosegue stretto e deve ancora essere disostruito pesantemente.
Entriamo finalmente nel nostro buco e scopriamo che è completamente pieno di detriti di varia misura. Scaviamo no-stop fino alle 19. Adesso la grotta è quasi catastabile e l'aria è sempre violenta, ma bisogna scavare ancora.
Luana

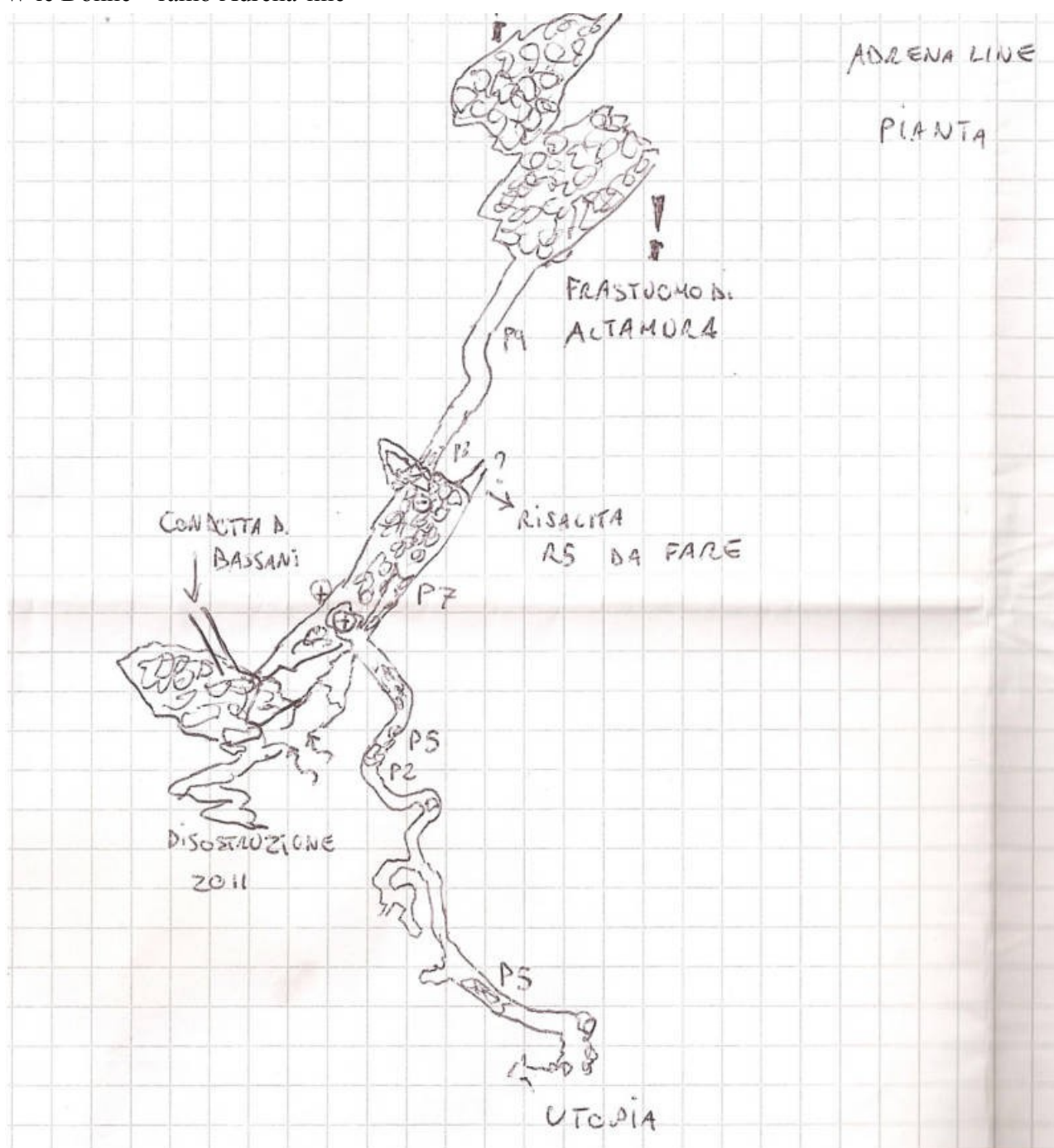
Si vede che è arrivato il Magnifico!!
Corvo

Sto qui ad aspettare Conan e Maconi per andare a Topino, oltre le 20 ore in grotta sopporto pure il ritardo di circa 2 ore. Ma che minchia!
Marcuccio

Grande!!!!! Lo avete fatto diventare vecchio 'sto povero ragazzo…!!! Gli sono spuntati i primi capelli bianchi e un po' di barbetta grigia…

Claudia

Buco Cavallo: Angelo Iemmolo, Andrea Nifosì, Stefano Nifosì (Speleo Club Ibleo)
Entriamo in grotta alle ore 11, percorriamo il meandro e davanti troviamo un pozzetto di 3-4 metri. Non serve attrezzatura e quindi scendiamo in libera. Davanti a noi un ammasso di detriti. Alla base del pozzo intravediamo un arrivo d'acqua tappato da massi di varie dimensioni. Iniziamo a scavare alla cieca, cercando di capire da quale parte soffia l'aria. Pian piano si inizia a vedere un piccolo meandro anch'esso pieno di detriti provenienti da una frana al di sopra di esso. Con mazzetta e scalpello ci facciamo strada tra le rocce e appena ci affacciamo al meandro la situazione diventa più pericolosa poiché la frana è molto instabile. Decidiamo di lasciar perdere. Alle ore 20 usciamo dalla grotta un po' stanchi e affaticati. Adesso la grotta è catastabile, ma bisogna scavare un bel po'.
Stefano & **Andrea**

W le Donne – ramo Adrena-line

ADRENA - LINE
SEZIONE
UTOPIA
P5
P2
P5
SENZA ARIA
VOLENDO SI PUÒ RISALIRE IN LIBERA E RILEVARE
SECONDO ME LA GROTTA VA DI QUI ANCHE SE NON SI VEDE NULLA, SEMBRA UN BUCO INSIGNIFICANTE MA PENSO SIA LA PROSECUZIONE DELLA CONDOTTINA DI PRIMA
P30 ARMATO
P7
CONDOTTA RICORDATA DA D. BASSANI *
A
A
FRASTUONO DI ALTANURA
P3
DISARMATI
P9
FRANA
FRANA
VIA ATTIVA 2011
* L'ANNO SCORSO MI HA DETTO "LA GROTTA VÀ DI LÌ!"
ANTONIO

Io e Giorgio decidiamo di andare a vedere alcune cose in W le Donne, ramo Adrena-line, su suggerimento di Antonio e Luana. Si uniscono a noi Luca e Fabrizio. In programma c'è una risalita, ed un traverso, quindi prepariamo placchette, fix, staffa che portiamo con noi dal Bogani. Il trapano ci è stato prestato da Angelo. Partiamo dal rifugio e in poco meno di un'ora siamo all'ingresso. Entriamo alle 12e30 circa, con noi ci sono due polacchi che devono scendere al fondo, per cui facciamo un pezzo di discesa assieme. Arrivati in zona operativa io e Luca controlliamo un piccolo camino, arrampicando in libera senza rischi, nonostante ciò arriviamo abbastanza in alto da decretare che chiude. Giorgio e Fabrizio fanno il rilievo, intanto io e Luca portiamo giù la corda e il resto nella sala dove si effettuerà la risalita. La corda è stata trovata poco prima del camino assieme a degli attacchi e a dei fix. Arrivano Giorgio e Fabrizio, ed io, dopo aver preparato tutto, attacco la risalita. Con una buona sicura da parte di Luca (era la sua prima sicura) arrivo in cima e scopro che c'è una stretta prosecuzione tra i massi, con una notevole aria uscente (chissà dove va tutta l'aria che entra nella stanza?). Sposto alcuni massi e vedo che con buona volontà si può proseguire. Armo, e poi salgono Giorgio, Fabrizio e Luca che spostano molti massi e creano un'autostrada rispetto a come l'avevo trovata io. Giorgio smazzetta una strettoia che però non riesce a passare, ci prova Luca e riesce a passare. Oltre, gli ambienti restano stretti, però va. Lo seguo e con non poche difficoltà ci passo anch'io. Proseguiamo fino a una strettoia tra dei massi di frana, dove un masso ci impedisce di avanzare. Ci raggiunge Giorgio che intanto è riuscito a passare la strettoia con Fabrizio per continuare il rilievo, quindi con il suo braccio pneumatico smartella fino ad eliminare del tutto il masso. Passa Luca, e vede al di là una grande sala, per scendere però c'è un pozzetto da armare (circa 8m). Io torno indietro, filo nel sacco una corda, alcuni attacchi e il trapano e Luca lo porta avanti. Durante questo tempo Giorgio e Fabrizio finiscono il rilievo. Giorgio prova a passare la strettoia e dice di vedere una sala circa 10x15m. Fa fatica a tornare indietro, però è ancora qui a raccontarlo. Ci troviamo "per strada" e si discute: sono le 2e30, nessuno ha più voglia di armare quello stretto cunicolo per scendere, meglio tornare un'altra volta ad allargare… Iniziamo la risalita, constatando che dove abbiamo trovato la corda restano 11 attacchi completi (placchetta e moschettone in acciaio) e circa 11 fix. Lasciamo la corda sotto lo stillicidio ad Utopia (era una m…). Ad Utopia lasciamo 10 attacchi completi + 6 fix (fix, placchetta, moschettone in acciaio) per la punta oltre sifone. La risalita è stata lasciata armata con una corda da 10m che era assieme agli attacchi e l'altra corda nel ramo Adrena-line.
Alle 7 circa siamo tutti fuori a goderci un panorama spettacolare!!!
Doriano

Sabato 18 Agosto 2012

Antonio + family. Siamo arrivati al Cainallo domenica 12 agosto. Si caricano i muli (Antonio, Angelo, Ciccio & Antony) e si parte. Dopo 3 ore si arriva al Bogani e si scarica tutto. Via, di nuovo giù a prendere altra roba! Si riparte e via fino al campo. Abbiamo fame, si mangia al Bogani.
1° giorno: tutto OK. Il posto è bello.
2° giorno: si va in grotta alle Spade a esplorare a -300m. Si parte: siamo io, Marco e Giorgio. Arriviamo all'ingresso e cominciamo a pulire, si arma e si scende. Bellissime le spade di ghiaccio. Si scende al meandro stretto, si allarga, si passa. Giorgio esclama: "Minchia!". Pozzo? Vai, troviamo un pozzone da -120m. Come al solito restiamo a penzolare 30 metri sopra al fondo. OK, tutto troppo bello.
3° giorno: riposo. Si va sulla cresta con la famiglia.
4° giorno: andiamo al P30 io, Alex, Marco, Andrea e Fabrizio. Scendiamo e nel meandro in strettoia quasi non passo. Troviamo un pozzo da -70. Come sempre si rimane appesi a 20 metri dal fondo. Io e Fabrizio facciamo una risalita, ma dopo il secondo fix non me la sento di continuare. Scendo perché vado subito a cagare. Uhm, ora possiamo continuare. Finiamo tardi, usciamo. Via al campo!
5° giorno: relax totale.

6° giorno: Io, Antonio, Luana, Marzio ed Antony andiamo a esplorare sulla cresta dei buchetti. Alla fine niente di nuovo.
7° giorno: Colazione. Si porta giù il materiale in macchina perché domani si parte. Risalendo ne approfitto per prendere la patente del mulo. Dall'alpeggio al rifugio lo porto io carico di acqua. Arriviamo. OK. Promosso. Mangiamo al rifugio e via!
Ciao Grigna, a presto!
Antonio Occhipinti

Io (Luca Trik), Marzio e Conan abbiamo fatto un giretto esplorativo al Buco Cavallo, abbiamo continuato la disostruzione della frana iniziata ieri dai Siciliani.
Aria forte e gelida che ci ha fatto desistere dopo poco meno di 2 ore.
Luca Trik

Bella la Grigna, grazie per la nuova dimensione della speleologia che mi avete dato, grazie per la vostra ospitalità e la vostra disponibilità ad accompagnarci nelle vostre fantastiche grotte. W le Donne mi ha stregato, che pozzoni fantastici! Spero di tornare, rifarmi 1500km e andare insieme a voi dentro la Grigna
Fabrizio Camilleri (Speleo Club Ibleo – Ragusa)
PS Sono troppo contento di aver aumentato il rilievo di W le Donne, anche se solo di poche decine di metri, spero che l'ambiente trovato nel ramo Adrena-line prosegua e diventi sempre più grande.

Domenica 19 Agosto 2012

Alla data del 29/7 notato che la parte a monte della LO 1607 (costituita da 2 fosse comunicanti da un traforo), precedentemente coperta, si è sfondata portando alla luce completamente la fossa. Non è chiaro di cosa ne sia della parte della cavità che arriva(va) a -32m.
Sandro

Abbiamo perso Fosco…
Antonio

Purtroppo l'abbiamo ritrovato…
Valeria

Lunedì 20 Agosto 2012

Buco Cavallo: Sandro e Giordano si vestono volenterosi, ma dopo essersi scontrati con la gelida aria, anzi vento a 0,8°C, il secondo decide di ritirarsi. Prosegue solo Sandro che quando arriva sul pozzo pensa "Riuscirò a risalire?". Ma lo speleo in genere mette in un angolino del cervello i problemi e persegue il suo scopo. Dopo quindici minuti scarsi di scavo, Sandro si rende conto che da solo nell'infido cunicolo ha poche possibilità di fare un lavoro utile, visto che si ritroverebbe poi una montagna di materiale incombente alle spalle.
Trasferitici nella Foppa settentrionale scaviamo brevemente una dolina iniziata l'anno scorso. Poi vaghiamo un po' per gli altri avvallamenti lì presenti, quando uno di questi attira la mia attenzione. Su un lato noto che sotto pochi pietroni si cela qualcosa. Asporto qualche pietra e subito l'aria aumenta a dismisura. Guardo nel buco ma "le tenebre ricoprivano l'abisso". Eccitato mi metto a spostare pietre di ogni misura fino a che avviene un crollo. Guardo, ma la visione è deludente: un misero laminatoio verticale dove il sasso parla di qualche metro di profondità.

Sandro

Era una bella mattina di sole (pure troppo) quando, con Luca Trik e Fosco, decido di accompagnare i tre sifonisti di W le Donne all'ingresso della grotta. Luca vince due bombole, Fosco vince la cintura dei pesi, io due bottigliette d'acqua (vabbè, servirà pure a qualcosa nascere donna).
Alle 12e45 siamo tutti all'ingresso, il sole splende (pure troppo) e i materiali vengono divisi nei sacchi… Sono tanti, ma ne vale la pena! La punta oltre il sifone li attende! Wow!
Alle 13e30 circa i nostri tre punteros partono per il Campo Base di W le Donne, non li rivedremo più fino a giovedì mattina!
Io, Luca e Fosco decidiamo di fare un giro fino al Brioschi; io e Luca seguiamo il sentiero e in poco più di mezz'ora siamo in vetta, Fosco invece decide di fare la cresta, si perde, torna sul sentiero ed è in vetta dopo un paio d'ore. Tutto sotto il solleone (pure troppo).
Tornati al Bogani, con Luca vado a dare un'occhiata al Buco Cavallo, fermo su strettoia "ghiacciata". Luca scava un'oretta, si approfondisce un po', ma il posto non sembra dare soddisfazioni (almeno per ora). Probabilmente c'è ancora molto da scavare, detrito un po' più piccolo, e da capire da dove arriva l'aria.
Alle ore 20.00 – cena: io, Luca, Fosco, Giordano e Sandro.
Premessa: alle ore 24.00 ho il compito di dare il pre-allarme al Soccorso nel caso i due giovini siciliani non si fossero palesati al rifugio Bogani.
Ore 21.20: sono al telefono con Simona Manzini per aggiornarla sugli sviluppi del campo. Simona mi dice che nel pomeriggio ha sentito Conan, raccontandogli l'organizzazione della punta a W le Donne. Mi chiede se voglio dare un pre-allarme del pre-allarme, ma desisto. Nel frattempo vedo dal telefono che mi ha chiamato Virginia.
Ore 21.30: Mariangela mi raggiunge dicendomi che al telefono c'è Virginia per me. Virginia dal Salento mi dice che non devo dare nessun pre-allarme (che non ho dato) perché l'ha chiamata Davide dal telefono di Mau Calise. Inizio ad andare in confusione e le dico che la richiamo. Intanto vedo che mi sta chiamando Benedetta.
Ore 21.40: chiamo Davide sul telefono di Mau che mi spiega che hanno incontrato Marco e Luca a -600m e hanno deciso di accompagnarli fuori. Intanto, nel delirio, mi dice che sta vedendo dei pipistrelli giganti che girano sulla sua testa. Penso che al posto del Soccorso sia arrivato Batman.
Ore 21.50: chiamo Conan e cerco di spiegargli quello che ho capito. Conan è in Svizzera (?!?). Probabilmente, dopo aver saputo della punta, stava già cercando di espatriare. Intanto mi sta chiamando Mau che è Davide.
Ore 21.55: chiamo Benedetta che mi dice che ha sentito Davide (pure?!?) dicendomi di non avvertire il Soccorso. Ma bastaaa!!! Ma io 'sto Soccorso non lo voglio avvertire!!!
Ore 22.00: sento Virginia che mi dice che Carlo sta sentendo Lontra dicendogli che non doveva essere avvertito da me. La confusione aumenta.
Ore 22.10: Mau mi chiama pensando che fossi Conan e dicendomi che sta bene e che è tutto OK. Gli dico che non sono Conan.
Ore 22.11: Mau mi richiama pensando fossi Conan e dicendomi che sta bene e di non avvertire il Soccorso. Aaaaaaaahh!!!!!!! Non sono Conan e ho cancellato tutti i numeri del Soccorso!!!
Ore 22.20: Luca Trik rispiega a Conan cosa è successo mentre Mau cerca di chiamarlo.
Ore 22.20: sento Simona e le dico che è tutto OK e che ci saremmo risentite la mattina dopo.
Ora sono le 00.45, Davide e Mau sono arrivati al Bogani e si sono mangiati venti fette di torta, stiamo aspettando Alex con i due siculi e tra poco andiamo a nanna.
Comunque io non avevo ancora avvisato il Soccorso, per chi non l'avesse ancora capito…
Valeria

Martedì 21 Agosto 2012

Aspettavamo l'elicottero del CNSAS a Utopia, ma non c'era.

Dopo 38 ore di perdizione, prima del Baboia, dopo Belfangor, poi al Campo Base, siamo qui, sfuggiti ad un soccorso a -1000.
Ore 7.06: aspettiamo il super cazziatone di Luana, ma non è colpa nostra, ma di voi donne, anzi W le Donne.
-1000! "Impara a cürvas senza scepas" (cit. di Davide Van de Sfroos)
Ah…dimenticavo…e ora?
SIAM PRONTI PER KRUBERA!!!!!
Per Luana: i sogni non si possono vietare, ma solo realizzare, taci donna!
Marcuccio & Luca

Mi sarei vergognato, anziché esaltato, per essere recuperato da -550 da una squadra diretta al fondo.
Davide

I due baldi speleo del GGBA (Sandro e Giordano) – "baldi" si fa per dire: mal di schiena, insufficienza respiratoria e dolori vari li affliggono – individuano una cavità orizzontale già scavata da altri ma forse ritenuta poco interessante e poco più a ovest, presso la 1751, una dolina sfondata profonda 6m, ma non catastabile vista la maggior ampiezza dell'ingresso.
La giornata quindi promette poco di buono.
I "baldi" di cui sopra decidevano di rivolgersi allora al fiuto dell'assente socio Gerardo, del quale permeava la montagna in ogni anfratto. Frasi del tipo "Se senti l'aria che esce da questo buco poi ti spari un bel segone!" o "Vai a vedere quell'altro che è di una libidine!...Ma poi vai da un'altra parte a godere chè se no m'imbratti dove si deve strisciare".
Infatti rintracciamo uno dei numerosi buchi catturati dall'infaticabile "segugio".
Sembra proprio una cavità interessante: aria fotonica! Scaviamo qualche ora e l'aria diventa vento! S'intravede un balconcino che è più bello di qualsiasi medesima chiesa d'epoca, piuttosto che regge principesche, perché sovrasta un ambiente vergine che scende nell'ignoto.
Sandro

Mentre grossi casini si preparano all'orizzonte, ci avviamo verso le Spade Antonio, Giorgio, Andrea ed io. Chi ci ha preceduto ha lasciato a -500m tutti i materiali per proseguire l'esplorazione (180m di corde, fix e una trentina di attacchi), ma anche un meandro ad anse lungo una cinquantina di metri tutto da allargare. Scendiamo abbastanza rapidi: il P120 è grande e nero, infinito da scendere (e poi da risalire!!!), davvero un bel vuoto. Sotto una sala con una frana enorme, ed il successivo P20 la attraversa parzialmente, fino al passaggio scavato da Conan. Un altro P10 nello sfasciume ed eccoci al cospetto del meandro di -500m.
Mentre Andrea ci intossica tutti con una cagata da guinness dei primati, ci dedichiamo alla disostruzione che da subito ci riempie di soddisfazione. Tutti e quattro ci distribuiamo a varie altezze del meandro e per ore e ore smartelliamo, sfasciamo, spostiamo. Finalmente sbuchiamo dall'altra parte e ci affacciamo sul pozzo inesplorato. Andrea lo arma ed atterra alla partenza di uno stretto meandro che sfonda in un nuovo pozzo. Oltre l'ambiente risale e si amplia, e prosegue sopra un muro di frana. Disostruiamo il nuovo meandro e Andrea si dedica all'armo della nuova verticale. Da autentico speleobue la scende fino in fondo, ignorando una bella finestra fossile ventilata. Si infogna in un meandro stretto e bagnato, e trionfante ci annuncia che la grotta chiude e non serve nemmeno portare i sacchi. Ad Antonio viene una piva infinita, insulta Andrea, s'impossessa del trapano ed in men che non si dica pendola nella finestra e ritrova l'aria e la via buona. Lo raggiungiamo ed in successione scendiamo una serie di salti in un ambiente forroso molto bello, che si mangia più materiali di quanto ci aspettavamo. L'ultimo spezzone di corda ci consente giusto di raggiungere un terrazzo a – 600m dove la via si biforca e ci ammalia con mille promesse. Il palmare di Giorgio ci mostra in tempo reale che ci stiamo dirigendo senza indugio verso i freatici di W le Donne. Andrea russa già da un pezzo alla partenza del pozzetto soprastante, deluso dal fatto che la

grotta continui. Antonio comincia a risalire per raggiungerlo, Giorgio invece si spinge avanti ancora un po' in esplorazione e scende in libera tre pozzetti fermandosi alla partenza di un P10.
Quindi ci avviamo verso l'uscita. Raggiungiamo il sole dopo 24 ore di punta, e troviamo ad attenderci una marea di chiamate sul cellulare…è stata una notte intensa per tutti…
Luana

Mercoledì 22 Agosto 2012

Riprendo lo scavo con Giordano alla grotta denominata "Buco dell'8". C'è da rendere transitabile l'uscita molto stretta sul pozzo, ma prima dobbiamo allargare ulteriormente la parte che lo precede. E così smazzetta di qua, smazzetta di là, l'accesso alla strettoia diventa comodo. Quindi procediamo ad allargare l'uscita sul pozzo ma la roccia è dura. Però poco a poco riusciamo a togliere un po' di tetto e un po' di fondo della strettoia, e infine io m'infilo. Quello che vedo è sufficiente a esaltarmi: un pozzo obliquo che allarga pare in una sala.
Sandro

Giovedì 23 Agosto 2012

I nostri punteros sono in partenza per l'abisso delle Spade…chissà quali novità ci aspettano domani! Intanto a me e Simona aspetta una notte al campo da sole, speriamo non ci sia il temporale altrimenti Davide mi ha detto che non posso scendere dal materassino isolante finchè non finisce…
Valeria

Ore 12e13 – aspettando Gerry.
Nel frattempo il nuovo abisso aspetta noi. Sarà la porta per il futuro della speleologia in Grigna? Lo scopriremo tra qualche ora con o senza Gerry.
Giorgio

Un intrepido gruppetto di persone composto da Giorgio, Benedetta, Valeria, Giordano, Gerry, Sandro, Hannibal + Ursula e Fulvio (GSC) (Gruppo concorrente di Conan) e Simona S. (+ piccolo Conan in arrivo) siamo andati a vedere un nuovo buco trovato da Gerry e scavato nei giorni scorsi. L'aria che esce dal buco è furente, furiosa e gelida. Il gruppo che entrerà è composto da Giorgio, Benedetta ed io (Valeria).
Giorgio: "Ho bisogno di una persona che arma e una che rileva. Benedetta, tu sai armare?"
Benedetta: "No"
Giorgio: "Valeria, tu sai rilevare?"
Valeria: "No"
Giorgio: "Benissimo, possiamo partire"
Giorgio allarga l'ingresso rendendolo comodo, poi pulisce il pozzetto d'entrata. Benedetta arma e scendiamo mentre rileviamo. Dopo un pozzetto di circa 7-8 metri incontriamo una saletta e, sulla destra, un altro passaggio che porta ad un'altra saletta.
L'aria arriva da un cunicoletto in salita pieno di sassi. Giorgio, intrepido, libera il cunicolo di circa 2mc di sassi; dall'altra parte si vede una finestrella e dietro "il nero" ma è ancora pericoloso passare quindi…c'è da lavorare.
Valeria

Ore 22e30.
Camera 4: Simona Manzini ha organizzato un super pigiama party: in camera Benedetta e Valeria ai piani superiori, Simo S. (causa visite frequenti al bagno) e Simo M. ai piani inferiori.
Alcol a fiumi: rum per Benedetta, birra per Valeria (ma va?!), genepì per Simo M, succo di mandorle per Simo S.
Il gossip della serata sarà: di chi sono le mutande Patagonia che sventolavano sul balcone e che sono volate in faccia a un escursionista?
Ipotesi 1: (by Simo)…le mutande sono state tolte a forza ad uno speleo in camerone…bisogna scoprire di chi siano, ma prima di tutto chi è stato a togliergliele! Tutti gli speleo rientranti in rifugio verranno sottoposti ad appositi test intitolati "mutanda test" fatti con il paccometro, strumento idoneo per la misura dei pacchi.
Ipotesi 2: la mutanda non è di nessuno, è venuta su da sola.
Valeria

Venerdì 24 Agosto 2012

A Valeria con affetto sperando che possa scendere tanti P100
Andrea

Sabato 25 Agosto 2012

…Breve ma intenso…il campo InGrigna! per me!
Leda

La squadra composta da Antonio Premazzi, Luana Aimar, Davide Corengia, Andrea Maconi, Leda Monza e il sottoscritto si presenta agguerrita all'ingresso delle Spade; la grotta è ferma su più vie alla quota di -600 e a noi non resta che capire dove portino.
Il gruppo è ben assortito e tra una foto, due chiacchiere e un'infinità di battute, senza nemmeno accorgerci siamo al meandro di -500. Qui è impossibile non ringraziare i disostruttori che con ore di duro lavoro hanno reso umani i punti stretti.
Scendiamo alcuni saltini fino ad arrivare alla partenza di un P30 dove occorre modificare il primo frazionamento. Mentre Antonio si mette all'opera, su indicazione di Andrea vado a dare un'occhiata all'ambiente sopra il pozzo dove la volta scorsa si erano fermati sotto una breve arrampicata da fare su blocchi di frana.
Controllo la stabilità del luogo, che mi pare decente, e praticamente senza toccare nulla in pochi passi sono sopra la frana. Dopo alcuni metri in salita arrivo alla base di un alto camino; qui la grotta inizia a scendere. Percorro una decina di metri fino ad un breve salto su blocchi di frana (è la copia di quello che ho appena fatto in salita, solo visto da sopra) scendo alla base e dopo alcuni metri mi affaccio su un pozzetto di 3 metri che mi blocca. Da sopra illumino un bel meandro che oggi può aspettare… Torno alla prima arrampicata dove alla base Andrea mi lancia una corda per armare in sicurezza, per le prossime punte.
Raggiunto il resto del gruppo a -600, dopo la doverosa sosta "merenda", ci dividiamo in due gruppi: Davide parte deciso e inizia ad armare una delle vie inesplorate; scende un P15 seguito da strettoia ostica e pozzo valutato 10m, con Andrea e Antonio decidono di non proseguire. Disarmano e rilevano tutto.
Con Leda & Luana, inizio ad armare la via vista da Pannuzzo, ampia e molto ventilata; dopo un P6 e un P3 fatti da Giorgio, scendo un P7. Alla base Luana supera una strettoia e si affaccia su un altro pozzo, la raggiungo e armo un P5. Alla base ancora meandro… pare anche stretto… Lascio tutto e mi infilo armato di martello: i metri scorrono lenti ma i punti critici che si incontrano si lasciano lavorare discretamente, poi finalmente, dopo l'ennesima curva, sono su un P3. Torno a chiamare gli altri, mi ferma Davide il quale mi dice che stanno già portando avanti i sacchi, e che Luana indemoniata con la mazzetta da un chilo sta spaccando tutto! Sopra il P3 mi alzo nel meandro per cercare un punto comodo per l' armo, trovo un ampio slargo da dove noto che il P3 è solo un terrazzo, lanciando un sasso oltre il bordo lo sento cadere per 40 metri…ottimo! Purtroppo il pozzo nella parte centrale è parecchio umido e l'armo mi prende parecchio tempo e materiale (15 fix!).
Alla base lascio le operazioni di armo a Davide e Antonio che in sequenza scendono un P8 e un P10, si arrestano davanti a un meandro a -700, per adesso, non percorribile. Oltre si intravede un pozzo di 10metri, aria sempre forte...
Siamo tutti stanchi ma soddisfatti. Consumata la cena iniziamo la risalita e dopo 20 ore rivediamo finalmente il sole.
Conan

SPADE
SEZIONE FINO A
PARTENZA MEANDRO
_500
VIA DI _70
LE SPADE
MEANDRO DI
_200
P42
POZZO SCESO
DAI POLACCHI
SFONDAMENTO ATTIVO
CHE CORVO SI È
RIFIUTATO DI
SCENDERE
RICO
GNOM
ET AL.
VIA PARALLELA SCESA DAI POLACCHI
P120
POZZO DELLA BOCCIOFILA

CORVO DISPERATO XCHÈ NON PUÒ SCENDERE IL POZZO
MEANDRO DI _500
NO!
VIA DEL MAGNIFICO
LE SO TUTTE!
ARAGONITI CORALLOIDI
ANTONIO
FONDO MACONI
CHIUDE, DISARMIAMO TUTTO!
HO SUPERATO LA PROFONDITÀ DI FONTENO
GPAN
TI PIACE ESPLORARE FACILE?
QUÀ SI PUÒ, SI PUÒ SI PUÒ...
CORO LUANA B. LEDA
VIA DI DAVIDE?
MEADRI FASTIDIOSI
P45
VADO A _1000
SPADE SEZIONE (SCALA A CASO)
DA MEANDRO _500 A FONDO _700
ROMPI E CONTINUA
CONAN
DAVIDE
VOGLIO UN SIFONE!